

Le interviste

**RAFFAELLA PAITA**

*Macché blindata, i voti li prenderò tra la gente*

E. ROSSI >> 2

LA CONSIGLIERA REGIONALE DEL PD È CAPOLISTA NEL COLLEGIO PROPORZIONALE LIGURIA UNO

# Paita: «Blindata? Sciocchezze, i voti me li vado a prendere tra la gente»

E sulle parole di Orlando: le apprezzo, ma su Vattuone la penso diversamente

**SU COFFERATI**

*Dietro l'operazione che portò alla mia sconfitta nel 2015 c'era un disegno nazionale*

**SU TOTI**

*Si è troppo legato a Salvini, non è più in sintonia con Berlusconi*

**LA STRATEGIA**

*Ce la giochiamo dappertutto, ci sono candidati con storie politiche diverse*

**RAFFAELLA PAITA**  
consigliera regionale Pd

EMANUELE ROSSI

**GENOVA.** «È tutta la vita che corro. Nessuno mi può dare della candidata "blindata". I voti me li sono sempre andati a cercare sul territorio e lo farò anche questa volta». «Lella corre» era il suo slogan all'epoca della sfortunata campagna elettorale per la Regione, nel 2015. Quella che ha segnato la vita politica di Raffaella Paita: le primarie contro Cofferati, la scissione, le accuse giudiziarie (poi fu assolta), la sconfitta. Adesso, Paita torna a correre e la strada va dritta in Parlamento: capolista al proporzionale nel collegio Liguria uno, alla Camera. Un posto che molti, nel Pd, pensavano destinato ad Andrea Orlando.

**Consigliere Paita, ha letto le parole di Orlando, il suo richiamo all'unità e le critiche al segretario regionale Vattuone?**

«Ho apprezzato molto le sue parole riguardo alla necessità di porre le polemiche ed evitare fratture nel Pd. Lui avrà sempre un ruolo

importante nel partito e si farà valere in Emilia. Su Vattuone la penso diversamente: ha lavorato bene. Ci sono cinque liguri del Pd in ottime posizioni per essere eletti. Inoltre siamo gli unici a non avere paracadutati. E c'è anche pluralismo nei candidati in posizione eleggibile».

**Veramente i tre capolista sono tutti renziani.**

«Ma bisogna guardare anche ai collegi: ce la giochiamo dappertutto con Mario Tullo, Pippo Rossetti, Gianluigi Granero, Luigi De Vincenzi... E ci sono candidati con storie politiche anche diversissime dalla mia. La forza del Pd deve essere la squadra».

**Eppure in Liguria da tre anni prendete scoppole dal centrodestra.**

«È vero. Le divisioni della sinistra hanno favorito la destra. Purtroppo è uno scenario che si ripete».

**Che effetto le fa vedere Sergio Cofferati e Luca Pastorino schierati in "Liberi e Uguali"?**

«Per me è la dimostrazione che dietro l'operazione che

portò alla mia sconfitta nel 2015 c'era un disegno nazionale, la volontà di danneggiare Renzi. È una prova del fatto che il problema non era la Paita, c'era dell'altro. Ed è una strategia irresponsabile, io la penso come Romano Prodi: il voto a LeU rafforza la destra».

**A proposito della destra, come interpreta la mancata candidatura degli assessori della giunta Toti?**

«C'è una dinamica che osservo da un po' di tempo: Toti non è più in sintonia con Berlusconi, si è legato troppo a Salvini. E mentre pensava di essere un punto di riferimento per il centrodestra, non è riuscito a "piazzare" la sua squadra. Il Cavaliere ha ridimensionato le sue ambizioni



e osservo che da un po' Toti non fa più circolare i sondaggi in cui viene paragonato ai leader nazionali».

**Cosa andrebbe a fare, in Parlamento, Raffaella Paita?**

«Intanto spero che si affermi un bel gruppo di parlamentari liguri del Pd, credo che alla fine saranno più di cinque. La Liguria deve avere un forte ruolo nazionale, ognuno porterà la sua esperienza. Io ho tanti anni da amministratrice, con competenze sui temi dello sviluppo, della portualità, del sociale...».

**Lei è stata assolta dalle accuse relative all'alluvione del 2014, cosa le ha insegnato quell'esperienza?**

«Quella vicenda mi ha causato grande dolore, perché sapevo quanto mi ero spesa in prima persona, quella notte la passai nella sala della Protezione civile. Ma non ho mai pensato di evitare le accuse, ho chiesto il rito abbreviato. E credo che anche il mio ruolo di amministratrice sia stato ripristinato. Per il processo, ma anche per aver portato a Genova i soldi per i cantieri sul Bisagno. Uno dei tanti risultati dei governi di Renzi e Gentiloni, un'azione positiva che il paese non dovrebbe perdere».

**E se invece si dovesse votare un governo di larghe intese?**

«Noi chiediamo il voto per governare con una coalizione di centrosinistra. E speriamo che il centrosinistra possa essere il perno centrale della prossima legislatura. Spero che gli elettori moderati si rendano conto che votando la "quarta gamba" del centrodestra si avvantaggia Salvini».

emanuele.rossi@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI